

## SEZIONE POESIA ALGHERESE

Mario Michele Torturu

## SOMNI

*1º premio (Algherese)*

No ploris per a mi  
 que anat me'n sò un dia:  
 fills més grans de mi  
 plorant sòn fugits.  
 Ten-te la gent tua  
 loss fills que has ninat,  
 nats del tou costat.  
 De generacions es gent tua  
 i ne 'ls has catxats,  
 per tenir los foristers  
 que t'han embragat.

Finses parlant, avui,  
 s'enten l'aria diversa;  
 no manquen los costarers  
 amb la cua tesa.  
 Cercant vas avui,  
 cercant de mirar  
 qui és que t'ha ofesa,  
 o ofés se n'és anat?

Tu culpa no ne tens;  
 la culpa és de atra gent:  
 venguda era a la porta  
 duenya és del cunvent.  
 Mira-te fins a que pots,  
 que l'alguerés és probe,  
 probe fins a nel cor:

ne vol riquesa i lusso,  
tornar vol de la mare  
viu, no de que és mort!

### SOGNO

Non piangere per me se un giorno sono andato via perché i miei figli più illustri sono scappati piangendo. Trattieni la tua gente, i figli che hai cullato generati nel tuo seno.

Da generazioni sono gente tua ma hai preferito allontanarli per tenerti quei forestieri che ti hanno circuita.

Anche la lingua, oggi, soffre l'influsso esterno e in questa metamorfosi hanno responsabilità prevalente anche i popoli del tuo circondario. Oggi cerchi di risorgere nella lingua e vuoi individuare i veri colpevoli o desideri invece richiamare chi ha l'unica colpa d'essere fuggito?

Tu non hai colpa, altre genti son responsabili, genti che hai accolto per ospitalità e che ti hanno soggiogata. Sii guardinga e sospettosa, liberati dalle false lusinghe e per difenderti richiama a te i figli che soggiornano lontano, questi semplici e umili, e che non hanno troppe pretese: vogliono tornare alla loro genitrice per vivere e non per rientrare a morire.